

Colf e badanti, secondo la ricerca di Assindatcolf serviranno 23mila lavoratori annuali dall'estero

In Italia c'è una necessità sempre crescente di assumere **colf** e **badanti**, ma quella che manca è la disponibilità di persone. E' ciò che emerge dalla ricerca commissionata da **Assindatcolf**, Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico e realizzata dal **Centro studi e ricerche Idos**. Secondo lo studio, al netto dei lavoratori di paesi dell'Unione europea, il fabbisogno di **manodopera aggiuntiva non comunitaria** si attesta tra circa 57mila e 68mila persone per l'intero triennio 2023-2025, per una media annua di **19-23 mila nuovi inserimenti dall'estero**. Del resto su 961mila lavoratori domestici regolari nel 2021, 672mila erano stranieri (**circa il 70%**) e tra di loro 514mila provenivano da paesi non comunitari. A questi si aggiungono i numeri degli irregolari.

A partire da questi numeri, lo studio calcola un fabbisogno di manodopera aggiuntiva che oscillerebbe, nel triennio 2023-2025, tra **74mila lavoratori**, nell'ipotesi mediana, e **89mila lavoratori**, nell'ipotesi massima, che tiene conto anche di quante colf e badanti che andranno in pensione nel frattempo. Il presidente di **Assindatcolf**, **Andrea Zini**, ha fatto una richiesta ben specifica, ossia che "questi numeri, che bene descrivono il fabbisogno familiare, e non quello delle imprese, possano trovare spazio nell'annunciata **nuova programmazione triennale**, da cui il comparto domestico è rimasto escluso negli ultimi 12 anni".